

La Tipografia Sambolino

Alice Tassistro

Quando inizia la sua attività di editore nel 1835¹, Luigi Benedetto² Sambolino ha ventitré anni³. La sua città natale, Savona, sta vivendo un periodo di deciso risveglio in campo associazionistico, culturale ed economico: tra le diverse iniziative del periodo, di spicco è certamente la fondazione della Società d'incoraggiamento all'industria, all'agricoltura e al commercio⁴ che sarà promotrice della costruzione del primo nucleo della Biblioteca Civica e, nel corso degli anni, non mancherà di premiare i migliori esponenti di questa nuova crescita, tra cui il Sambolino⁵.

L'editore esordisce nel campo librario pubblicando il testo *Prose e Poesie* del concittadino Nicolò Cesare Garoni stampato dalla tipografia Ferrando di Genova⁶.

Il secondo testo viene dato alle stampe nel 1836, si tratta di *Poesie Estemporanee* del poeta innovatore Sante Ferroni.

Nella quarta di copertina troviamo le condizioni di associazione per l'acquisto dei tre volumi dell'opera: due di Sante, uno di Gianni Ferroni al costo di 60 cent. per chi si fosse abbonato ad entrambi gli autori, 80 cent. per il testo singolo; inoltre, ci informa riguardo altre opere di «proprio fondo»: accanto al già citato testo del Garoni, dello stesso autore, è *Storia dell'Apparizione di N.S. di Misericordia*, in questo caso stampato a Torino da Giuseppe Pomba. Non vengono pubblicate altre opere fino al 1842, quando escono *Marco Botzaris o l'Amor di Patria* di Pietro Giuria, e i primi due dei sei volumi de *Le Deche* di Tito Livio.

Gran parte degli affari al Sambolino gli erano affidati da corrispondenti nazionali ed esteri quindi, nel 1843, per poter far fronte a questi impegni e annoverarsi fra i commercianti di prima categoria, inoltra alle autorità richiesta per poter commerciare in tutti i Regi Stati.

Il carteggio per ottenere tale autorizzazione si protrarrà per un mese; secondo le Regie Patenti del 22 aprile 1843 era infatti necessario comprendere in quale categoria inserire il libraio per poter procedere all'emissione del certificato richiesto; il Sambolino richiederà più volte chiarimenti per potersi districare nella trappola burocratica in cui si era imbattuto ed ottenere finalmente il documento, che verrà rinnovato con minore difficoltà nel marzo 1846⁷.

Nel 1844, Sambolino, assertore dell'idea giobertiana, avvia con il filosofo una corrispondenza per la stesura di un *Compendio della storia d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano al 1840*, Gioberti ringrazia l'editore, ma declina l'invito poiché occupato in più pressanti impegni⁸.

Una collaborazione fruttuosa sarà invece quella con Padre Cereseto delle Scuole Pie, che nel 1845 si occupa della traduzione di *Marino Faliero* e i *Quattro Foscari* di Lord Byron; primo titolo di un'iniziativa decisamente ambiziosa e all'avanguardia: una collana di autori tradotti. Il secondo testo previsto, la *Messiad* di Klopstock, verrà però pubblicato da Pomba.

È curata dal Cereseto anche la Nuova collezione degli autori latini ad uso delle scuole⁹, comprendente tutti i principali classici latini e stampata in più edizioni grazie al favore ottenuto.

¹ Per questa data: Gabriello Chiabrera, Firenze, 1851: dedica a stampa presente solo nelle copie destinate alla città di Savona.

² Per il secondo nome: Archivio di Stato del comune di Savona (ASS), Comune di Savona, Serie II, Periodo Napoleonico, cart. 7, "atti di nascita per l'anno 1812", pag. 30.

³ Per l'anno di nascita: ASS, Comune di Savona, Serie III, cart. n. 299: stati di famiglia dal 1848 al 1862, stato di famiglia di Francesco Sambolino e di Angela Forzano coniugi, 19 agosto 1848; *Ibidem*, stato di famiglia di Luigi Sambolino.

⁴ Fondata il 22 maggio 1834.

⁵ Nel 1853 con medaglia d'argento, mentre nel 1857 riceverà il secondo premio dalla Società Progressista degli Artisti e Operai di Savona.

⁶ Altre tipografie cui si appoggia in questo periodo: a Genova Niccolò Faziola, Nicolò Dagnino e R.I. de' Sordo-Muti, ad Alessandria Luigi Guidetti e ad Agosti, a Savona Felice Rossi e Domenico Miralta.

⁷ Archivio di Stato di Genova (ASG), Prefettura di Genova, Gabinetto, 31, 1843.

⁸ Balsamo-Crivelli, Gioberti e gli scolopi, in *Risorgimento Italiano*, XI-XII fasc. 19, pag 369.

⁹ Collana inaugurata nel 1847 con *Epithome della storia sacra* di C.F. Lohmond.

Altra collana di successo è la Biblioteca Popolare di scelte Opere di amena letteratura dedicata specialmente alla studiosa gioventù, comprendente sei titoli stampati tra il 1846 e il 1847.

È un dato comune tra gli editori del tempo quello di annoverare nei loro cataloghi una maggioranza di opere di carattere religioso o scolastico soprattutto a causa della censura, che difficilmente favoriva l'ingresso di novità letterarie, e dei dazi doganali piuttosto alti.

Ma un altro tipo di letture iniziava ad interessare sempre di più il pubblico: i giornali politici e scientifici. Sambolino decide dunque, nel 1848, di aprire un Gabinetto di Lettura nel quale la clientela, previo abbonamento, poteva trovare ampia scelta di libri e giornali nonché beneficiare del prestito a domicilio¹⁰.

Lo stesso anno su quei giornali sarebbe apparsa una notizia di grande portata: la promulgazione dello Statuto Albertino¹¹. Sambolino, sei giorni dopo, pubblica *Miscellanea* per il popolo, una serie di opuscoli divulgativi a prezzo bassissimo con i quali l'editore vuole spiegare le riforme, la costituzione e la situazione politica del momento anche alle fasce meno colte della popolazione, nella speranza che queste capiscano l'importanza di fornire un'istruzione adeguata ai propri figli per renderli cittadini consapevoli e partecipi.

E quale mezzo migliore se non un giornale può essere utile a divulgare ideali giobertiani, amore di patria e volontà di educare il popolo?

Il *Popolano Ligure*, foglio politico, artistico, commerciale, ed amministrativo della provincia e della divisione di Savona¹² periodico bisettimanale, che conterà 26 numeri, accoglierà nelle sue pagine proprio questo spirito.

Il *Popolano*, pur avendo vita breve, fu una testata importante per la Savona dell'epoca, ed ebbe una forte influenza nell'opinione pubblica locale raggiungendo risultati concreti quali l'elezione di Gioberti come deputato nel gennaio del 1849¹³.

L'attività nel campo dei periodici non si arresta e, nel giugno del 1851, Sambolino propone il *Colombo*, foglio marittimo, Commerciale, Artistico, Politico, e di Agricoltura. Oltre ad esserne il gerente ne è anche il tipografo; è infatti in questo anno che dà una svolta alla sua attività aprendo quella che diventerà una delle maggiori tipografie di Savona¹⁴.

Suggerisce inoltre la fondazione di una casa editrice che avrebbe dovuto prendere il nome di Società Editrice Italiana. Il *Monitore Bibliografico Italiano* dedica un articolo¹⁵ a questa proposta, non nascondendo però dubbi riguardo al successo dell'impresa (di cui non si hanno tracce) soprattutto in una città come Savona.

Due anni dopo è gerente ed editore de *L'Indicatore Savonese*¹⁶ foglio dal contenuto economico. Il giornale avrà un successo insperato e, da commerciale e di annunci, diverrà *Gazzetta* della divisione amministrativa di Savona trattando di commercio, agricoltura, industria, arti, letteratura e politica. Nel programma del giornale il Sambolino aveva fatto un chiaro riferimento ad un argomento che gli stava particolarmente a cuore: l'attuazione di una seconda "linea a mare". Effettua quindi una ristampa del voto del consiglio per le strade ferrate del 12 giugno 1856 e le discussioni a proposito della Torino-Savona, riproposta l'anno seguente con l'aggiunta delle deliberazioni del 18 e 19 maggio 1857.

Anche ne *Il Diario Savonese*¹⁷, ultimo tentativo di affermare un giornale in città, dedica il primo articolo alla problematica delle comunicazioni che, avendo privilegiato Genova, ponevano Savona in secondo piano come potenziale approdo commerciale.

¹⁰ ASS, Comune di Savona, Serie II, cart. n. 79/3.

¹¹ 4 marzo 1848.

¹² A. 1, n. 1 (3 gen. 1849) – n. 26 (31 mar. 1849).

¹³ Leonida Balestrieri, *Stampa ed opinione pubblica a Savona dal periodo napoleonico al 1870*, Savona, 1972, p. 92.

¹⁴ Per questa data: dedica di Luigi Sambolino ai suoi concittadini, p. [4] 1-6 in Gabriello Chiabrera, Firenze.

¹⁵ *Monitore Bibliografico Italiano*, Torino, 12 luglio 1851, n. 2, pp. 11-12.

¹⁶ ASS, Comune di Savona, Serie III, cart. 102/3.

¹⁷ A. 1, n. 1 (13 apr. 1858) – n. 442 (15 giu. 1860) si presuppone che le pubblicazioni siano proseguite ancora alcuni mesi oltre questa data ma non vi è alcuna testimonianza negli opac in rete.

Nel 1861 avviene un cambiamento radicale nella vita del tipografo: il trasferimento a Genova, in Via Garibaldi¹⁸ dove apre la sua nuova tipografia¹⁹.

In città erano presenti alcuni stabilimenti di rilievo quali la ditta Armanino, l'editore e tipografo Ponthenier, la tipografia Pellas e l'editore Lodovico Lavagnino.

Per questo periodo Luigi rimane ancora gestore della tipografia savonese, che non cessa le pubblicazioni, e che passerà nel maggio 1864 al figlio Giovanni²⁰.

Egli proseguirà nella pubblicazione di scritti di carattere religioso, scolastico e stampati per il porto; è inoltre stampatore del Bollettino del Commercio Agrario del Circondario di Savona e gerente e proprietario²¹ della Gazzetta di Savona.

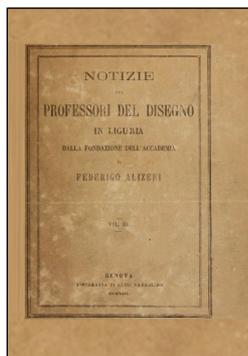
Del Garoni, primo autore pubblicato dal padre, dà alle stampe Guida storica economica e artistica della città di Savona, nel 1874.

Nello stesso anno la tipografia viene ceduta²².

Anche Giovanni dunque sposta la sua attività a Genova in Via Garibaldi n. 14, mentre il padre, nel 1875, si trasferisce in Salita Arcivescovado n. 3.

Luigi, ormai da un decennio in città, si era occupato della pubblicazione delle opere di Federico Alizeri, storico, docente e annalista genovese.

La prima è Notizie dei professori del disegno in Liguria dalla fondazione dell'Accademia²³, in tre volumi con biografie e ritratti in carta di china (v. immagini 1 e 2)



Seguirà l'opera in sei volumi Notizie dei professori del disegno in Liguria dalle origini al secolo 16²⁴, dedicata al Re d'Italia Vittorio Emanuele, per la quale il Sambolino riesce ad ottenere dal ministero i sussidi destinati a coloro che pubblicavano opere di carattere scientifico e letterario²⁵. Troviamo infatti la dicitura «Premiata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica dietro parere del Consiglio Superiore» nel frontespizio del terzo volume e «Premiata dal Ministero della Pubblica Istruzione» nei volumi successivi.

Dell'Alizeri dà inoltre alle stampe La Commedia di Dante Alighieri con chiose e ragionamenti²⁶ e la Guida illustrativa del cittadino e del forastiero per la città di Genova e sue adiacenze²⁷.

Le associazioni per quest'ultima vengono proposte alla Società Ligure di Storia patria la quale, però, nel Giornale Ligustico²⁸, fornirà una pessima recensione criticando fortemente il Sambolino con l'accusa di non aver utilizzato caratteri fusi appositamente, come scritto nelle

¹⁸ Si tratta dell'attuale Vico dei Garibaldi, che va da Via Luccoli a Via XXV Aprile.

¹⁹ ASG, Prefettura di Genova, Gabinetto, 231, 31 agosto 1861.

²⁰ ASG, Prefettura di Genova, Gabinetto, 232, cart. 14; ASS, Comune di Savona, Serie III, Vol. 575.

²¹ ASG, Prefettura di Genova, Gabinetto, 234; ASG, Prefettura di Genova, Gabinetto, 235.

²² La cessione la apprendiamo dalla Gazzetta di Savona e del Circondario il giorno 17 dicembre 1874.

²³ Genova, 1864-1866.

²⁴ Genova, 1870-1880.

²⁵ Società Ligure di Storia Patria, Archivio, Scritture di Segreteria, Corrispondenza, Fascicoli annuali, n. 19, 16 mar 1875.

²⁶ Genova, 1877-1880.

²⁷ Genova, 1875.

²⁸ Società Ligure di Storia Patria, Giornale Ligustico, III, 1876, pag. 187.

condizioni di associazione, e di aver utilizzato vecchie incisioni riciclate dal vecchiume degli stabilimenti litografici. Le lamentele si estendono anche alla dedica, ai contenuti e alla mole del volume, ritenuta eccessiva rispetto alla brevità sponsorizzata nel manifesto.

Sambolino risponde a ciascuna critica fornendo i nomi della fonderia, La Comoretti di Milano, e dell'incisore Armanino Casabona, aggiunge anche che la città ha accolto con favore la sua pubblicazione.

La diatriba si conclude con la difesa del giornale da parte di Luigi Tomaso Belgrano, socio fondatore della Società e del suo segretario Achille Neri, i quali non sono disposti a prostrarre la polemica.

Critiche e consensi sono ovvie conseguenze di chi espone il proprio lavoro ad un pubblico più o meno ampio, ma "incidenti di percorso" possono incorrere anche sul piano più pratico.

Lo stesso Sambolino racconta in una lettera²⁹, poi data alle stampe, indirizzata al tipografo Giuseppe Cecchini di Venezia di come, per motivi di concorrenza, suo figlio avesse subito una brutta aggressione da parte di un collega. Infatti a seguito di una gara d'appalto per alcuni stampati dell'Amministrazione del Corpo Reale di La Spezia quest'ultimo aveva accusato il Sambolino di aver offerto una percentuale che aveva fatto precipitare i prezzi. Luigi ammette peraltro di aver partecipato a tale gara per mancanza di lavoro, problema comune agli stampatori della città e si chiede se, una partecipazione di tutti i tipografi per richiedere al governo una ripartizione del lavoro per ogni singola provincia, non avrebbe risolto molti di questi disagi.

Nella stessa lettera parla di un'altra forte critica ricevuta sulle pagine del giornale *Il Tipografo*, per aver aiutato un collega durante uno sciopero operaio, cercandogli dei sostituti per impedire la sospensione del lavoro in bottega.

Nonostante le difficoltà lamentate, dall'anno del suo trasferimento a Genova fino a quello della sua morte avremo circa 215 sue pubblicazioni tra opere letterarie, testi scolastici, almanacchi, gazzette e periodici.

Quelle presenti negli opac online, stampate tra Savona e Genova da Luigi e eredi, sono oltre 700³⁰.

A partire dagli anni ottanta compaiono in numero sempre maggiore stampati di carattere medico.

Nel 1888 Luigi e il figlio Giuseppe costituiscono una società in nome collettivo con sede di Via Chiabrera n.2³¹.

Dallo stabilimento escono altri giornali quali *L'Elettrico*, *L'Elettrico parlamentare*, *Il Casaregis* e periodici di natura varia.

La collaborazione tra i due avrà durata breve in quanto il 12 gennaio 1891 Luigi si spegne nella sua casa in Via Santa Maria di Castello.

Nelle testate cittadine la notizia non passa inosservata: *Il Caffaro*, *L'Epoca*, *Il Colombo* esprimono parole di affetto e cordoglio per «il Nestore dei tipografi genovesi».

Continuano l'attività il figlio Giovanni, che nel 1892 ha uno stabilimento che conta 2 macchine, 1 torchio e 5 operai³². Sono 104 le opere a suo nome nei cataloghi online mentre il suo esercizio, nelle guide cittadine compare fino al 1902.

Giuseppe, dopo essersi trasferito in Vico Vegetti nel 1893³³, stampa perlopiù opuscoli, testi di musica, testi commerciali e amministrativi che non superano la cinquantina di pagine.

Di maggior rilievo sono i volumi impressi per la Società Ligure di Storia Patria per gli anni 1901, 1903, 1905.

²⁹ Lettera del tipografo Luigi Sambolino al collega Giuseppe Cecchini tipografo Venezia, Genova 12 Aprile 1879.

³⁰ Il catalogo completo delle opere è presente nella mia tesi di laurea intitolata *La Tipografia Sambolino*, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, anno accademico 2013-2014.

³¹ *Giornale della libreria, della tipografia e delle arti e industrie affini* (1888, lug, Volume 1, Fascicolo 27).

³² MAIC, *Notizie sulle condizioni industriali della Provincia di Genova*, Roma, 1892, pag. 16.

³³ Per questa sede: frontespizio di Emilio Pandiani, *Commento critico ed esegetico al brano più difficile della Cena di Trimalcione*, Genova, 1893.

Anch'egli, nel 1909, costituisce una società in nome collettivo con il figlio, Luigi³⁴; quest'ultima verrà però sciolta due anni dopo.

Luigi porta avanti l'attività di tipografo autonomamente stampando di Emilio Pandiani Vita Privata nel Rinascimento, destinato a far parte degli Atti della Società Ligure di Storia Patria per l'anno XVII, ma già nel 1919 la tipografia non risulta più presente nel Annuario dei Fratelli Pagano.

Giuseppe, negli anni successivi, stampa principalmente per riviste mediche, in un periodo in cui l'opinione pubblica andava sempre più sensibilizzandosi sui temi relativi a medicina e salute. È inoltre l'appaltatore dei fogli annunci della R. Prefettura.

Morirà nel 1935 e i figli Rosa, Andrea e Vittorio³⁵ proseguiranno l'attività per altri vent'anni, è del 1952 il testo più tardo conservato in una biblioteca.

Nel 1965 Andrea si trasferisce ad Asti, dove muore all'età di novantun anni.

Giunta la notizia a Genova, il Corriere Mercantile³⁶ gli dedica un articolo in cui annuncia che, con la sua morte, è scomparsa «un'antica dinastia di tipografi».

Oggi in pochi, nella zona di San Bernardo, si ricordano della "cartoleria" che faceva angolo con Vico Vegetti.

A Savona invece il ricordo di Luigi Sambolino è testimoniato da una via a lui intitolata.

Egli riposa con la moglie Marina, il figlio Giuseppe e i nipoti Rosa e Vittorio nel Cimitero Monumentale di Staglieno a Genova³⁷.

³⁴ Camera di Commercio di Genova, Archivio delle Società del Tribunale di Genova, soc. n. 3434, fasc. n. 6632.

³⁵ Camera di Commercio di Genova, Archivio delle Società del Tribunale di Genova, fasc. n. 24890.

³⁶ Il Corriere Mercantile, 24 dicembre 1974, pag. 6.

³⁷ Cimitero Monumentale di Staglieno, tomba n. 1249, porticato inferiore.